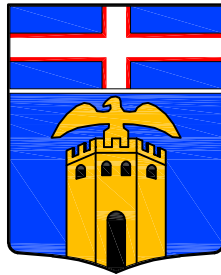


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



COMUNE DI TOLMEZZO

PIANO REGOLATORE GENERALE
COMUNALE

VARIANTE n° 108

RELAZ. DI VERIFICA PREVENTIVA DEGLI
EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (VAS)
— DOCUMENTO C —

PROGETTISTA

dott. arch. PAOLO PETRIS

CONSULENTE PER GLI ASPETTI AMBIENTALI

dott. arch. ALESSANDRA PETRIS

data: 2 novembre 2016

INDICE

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO	3
3. TEMI DELLA VARIANTE	4
4. CONCLUSIONI.....	6

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta in applicazione delle disposizioni legislative di cui all'art. 4 della L.R. 16/2008, poiché non si configura come variante sostanziale, dal momento che conferma quasi nella totalità il carattere insediativo originario. In questo caso la VAS è sostituita da una relazione che verifica se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Pertanto, il seguente documento si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla direttiva comunitaria 2001/42/CE che ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La medesima direttiva individua inoltre i piani e programmi che devono essere sottoposti a VAS, tra i quali compaiono quelli inerenti la "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli".

Nel caso di "piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale" e di "modifiche minori dei piani e dei programmi che devono essere sistematicamente sottoposti a VAS", è necessario procedere caso per caso all'esame in funzione dei pertinenti criteri di cui all'allegato II della direttiva stessa, al fine di garantire che tutti i piani/programmi con probabili effetti positivi o negativi, diretti o indiretti a breve/medio o lungo termine, reversibili o irreversibili ecc., siano sottoposti a procedura di valutazione ambientale strategica.

Gli articoli 2 e 3 della direttiva enumerano una serie di esami da verificare per decidere se sia necessario procedere ad una applicazione della procedura completa di VAS per un determinato piano o programma.

Nel presente documento, è stata quindi effettuata l'attività di analisi preliminare o *screening* al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

Ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 7, della direttiva 2001/42/CE, è necessario consultare le autorità ambientali rilevanti in merito all'esame caso per caso finalizzato alla verifica di assoggettabilità e provvedere all'informazione sulle conclusioni adottate debitamente motivate anche nei confronti del pubblico.

2. INQUADRAMENTO

Il presente documento integra ed affianca la specifica *Relazione illustrativa* che accompagna la Variante n. 108 al P.R.G.C. del Comune di Tolmezzo, che introduce sia modifiche di tipo zonizzativo che normativo, in attuazione alle disposizioni di cui alla direttiva comunitaria 2001/42/CE e relativo decreto legislativo 152/2006, di recepimento della direttiva medesima.

Il documento viene adattato alle caratteristiche della variante proposta, delineando gli argomenti affrontati dalla stessa.

Al loro interno, i vari punti chiariscono le principali caratteristiche dei singoli argomenti, le relazioni intercorrenti tra gli stessi e gli aspetti ambientali coinvolti, evidenziando infine, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla predisposizione della medesima variante.

Per l'evidenza dei contenuti prettamente urbanistici del piano e per la comprensione delle finalità programmatiche e pianificatorie dello stesso, si rimanda comunque alla lettura della relazione illustrativa, che in dettaglio illustra il riassetto urbanistico proposto.

3. TEMI DELLA VARIANTE

La presente Variante interessa due ordini di interventi: quello zonizzativo e quello normativo, che sono valutati congiuntamente nella successiva sintesi.

Di seguito, vengono illustrate e valutate le variazioni proposte, mettendo in evidenza, prima il problema delle “relazioni” e poi gli “effetti”, con il richiamo agli elaborati di analisi e di progetto che costituiscono il nuovo strumento urbanistico.

Zona industriale ed artigianale nord (punto 1)

1) Relazioni

La modifica consiste nella trasformazione di un'area da zona D2 a zona D2/D3 per adeguare allo stato di fatto le previsioni del piano ormai superate, oltre all'inclusione di una piccola porzione dell'ex zona D2 in zona E4-2 in continuità con la restante zona agricola.

2) Effetti

La suddetta modifica non va ad alterare la fisionomia dell'area da un punto di vista ambientale e paesaggistico, in quanto l'area è già fortemente urbanizzata e quasi completamente satura e tutte le reti tecnologiche e viabilistiche a servizio della zona sono già state realizzate. Inoltre, lo spostamento di un lotto da zona D2 a zona E4-2 tiene conto delle preesistenti caratteristiche tipologico-insediative e completa l'adiacente area agricola portandola a creare una situazione di omogeneità dal punto di vista territoriale.

Zona mista residenziale e produttiva all'ingresso centrale della città (punto 2)

1) Relazioni

La modifica consiste nella trasformazione di un'ampia area classificata come zona O, posta in area centrale, in diverse zone omogenee, suddivise per ambiti in base alla loro situazione attuale che non ha seguito le indicazioni contenute nel P.R.G.C. vigente.

2) Effetti

L'attuazione della presente previsione cerca di mettere ordine alla situazione attuale, ridefinendo parzialmente la zonizzazione per meglio tenere conto del tessuto edilizio urbano già presente, alleggerendo inoltre le previsioni iniziali del P.R.G.C. e riducendone il proprio impatto ambientale tramite anche l'inserimento di una zona verde di protezione.

Stavoli e costruzioni provvisorie in zone agricole (punto 3)

1) Relazioni

La modifica consiste nell'introduzione di specifiche norme atte alla salvaguardia e alla valorizzazione delle caratteristiche tipologiche-compositive e costruttive dei fabbricati rurali esistenti in zona agricola e forestale, con la redazione di una scheda per il recupero di tavoli totalmente o parzialmente crollati per effetti climatici o sismici, oltre ad una norma specifica per la realizzazione di costruzioni provvisorie in contesti rurali. In questo contesto si è provveduto a rivedere la ripermetrazione della zonizzazione E4-2 nella località Sega.

2) Effetti

L'attuazione della presente previsione permette un recupero del patrimonio storico. I fabbricati rurali esistenti in zona agricola e forestale rappresentano la testimonianza di un'architettura storica spontanea e rivestono perciò sensibili valenze ambientali. Il loro riuso e recupero rappresenta un miglioramento dell'ambiente rurale, nonché un dispositivo di controllo del territorio. La possibilità da parte del conduttore di un fondo agricolo di erigere strutture amovibili provvisorie permette un migliore mantenimento del territorio montano, comprendendo tra le varie attività la cura e la salvaguardia delle aree prative. Inoltre la loro peculiarità di provvisorietà permette di ripristinare lo stato dei luoghi com'era in origine, senza intaccare il paesaggio.

L'aggiornamento zonizzativo puntualmente previsto va meglio a ridefinire l'assetto dell'uso del suolo in località Sega, in adiacenza ad un'attività produttiva storica (vecchia segheria).

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni sopra riportate nello sviluppo degli argomenti, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'allegato II della direttiva comunitaria 2001/42/CE, si ritiene che per la presente Variante intervenuta su aspetti di riorganizzazione insediativa e funzionale, non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in quanto:

- non determina effetti significativi sull'ambiente, trattandosi, nel caso dei punti 1 e 2, sostanzialmente di modifiche urbanistiche circoscritte, volte a riorganizzare morfologicamente aree aventi già una zonizzazione ben definita dal precedente P.R.G.C. ed in buona parte già edificate, senza la necessità di un nuovo telaio infrastrutturale di supporto; nel caso degli stovoli e delle costruzioni provvisorie, di recupero di manufatti esistenti o dell'inserimento di nuovi manufatti dall'aspetto minimale e puntualmente normati a livello tipologico, che per questo non porteranno alterazioni al paesaggio.
- non stabilisce un nuovo e strutturale quadro di riferimento per progetti/alternative di intervento, viste le caratteristiche del nuovo assetto urbanistico, avente incidenza soprattutto puntuale e presentante un assetto funzionale conservativo rispetto alle previsioni originarie;
- non rientra tra la fattispecie di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) della citata direttiva 2001/42/CE;
- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria;
- rientra nella casistica di cui all'art. 4 della L.R. 16/2008.

Ciò premesso, si ritiene che la presente Variante non sostanziale al P.R.G.C. non abbia effetti significativi sull'ambiente, in quanto si pone solo l'obiettivo d'aggiornare allo stato di fatto previsioni di carattere insediativo già previgenti e di tutelare il contesto agricolo montano; il Comune di Tolmezzo si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.